

8 marzo, ancora in piazza per la dignità delle donne

E' UN 8 marzo all'insegna della dignità delle donne che tornano in corteo guidate dallo slogan «Se non ora quando». Partenza alle 17,30 da largo Annigoni, arrivo in piazza dei Ciompi. «Giù la maschera dell'oca giuliva al servizio del piacere maschile» dice il movimento. Ma si parla anche di donne e impresa. Il convegno Alle 10,45 all'auditorium Sant'Apollonia per iniziativa della Regione. Palazzo Vecchio accende le luci rosa sul Ratto delle Sabine, simbolo della violenza.



CIUTI A PAGINA IV

Donne e mimose: oggi feste e manifestazioni per l'8 marzo



L'8 marzo nel nome della dignità

“Se non ora quando” torna in piazza: oggi il corteo per le donne

ILARIA CIUTI

NON saranno solo le mimose e nemmeno le solite mimose. Quest'anno e in questo paese, l'8 marzo ha oggi un'urgenza di cambiamento e di riconquista di dignità ancora più forte. Così spiegano le donne che rilanciano, dopo le piazze strapiene del 13 febbraio, l'esperienza di «Se non ora quando». Lo fanno con la manifestazione-simbolo della giornata che partirà alle 17,30 da largo Annigoni per attraversare l'intero centro e tornare alla fine in piazza dei Ciampi. Per dire: «Giù la maschera», come spiegano Libere tutte, coordinamento donne Cgil, Giardino dei ciliegi, Artemisia, Il melograno, Arci, Cacerolazos, Libertà e Giustizia, Anpi, Donne in rete per la rivoluzione gentile, Associazione corrente/alternata, donne Pd, donne Sel, donne Federazine della sinistra, donne Idv, donne dei Verdi, Carovana per la Costituzione sempre, PerUn'altraCittà, Asso-

Palazzo Vecchio accende le luci rosa sul Ratto delle Sabine, simbolo della violenza

ciatione per la Sinistra unita e plurale-Rete a sinistra.

Tante sono le associazioni che indicano il corteo intendendo per maschera quella che ora e in questo paese ingiustamente dipinge le donne come oche giulive al servizio del piacere maschile, vendicandosi così dell'emancipazione per rovesciarla nel suo contrario, o dedite al sacrificio bigotto e casalingo. La maschera che le inchioda in tv e in pubbli-

cià in corpi-merce e che impedisce la loro libertà divita in un paese dove il femminicidio è la prima causa di morte delle donne giovani e la precarietà femminile è la regola che cresce. Mentre la manifestazione chiede diritti nel lavoro e nella vita.

Il corteo è il segno più forte. Ma non è il solo. Per le donne oggi anche le istituzioni. La Regione parla di carriera al femminile, impresa come si sa non facilissima, e dà i dati dell'imprenditoria in rosa con l'appuntamento «Business Women», alle ore 10,45 all'Auditorium di Sant'Apollonia, dove intervengono l'assessore Allocca, la presidente nazionale Aida Laura Frati Gucci, la presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile Antonella Rusignuolo, l'ambasciatrice Wai, Cristina Bertini, il presidente della Camera di commercio pratese, Carlo Longo. Provincia e Centro oncologico fiorentino dedicano la giornata alla prevenzione: «Dalla parte delle donne» offre alle medesime controlli gratuiti al seno e visite ginecologiche a Palazzo Medici Riccardi, dalle 9,30 alle 18.

Palazzo Vecchio illumina di rosa la Loggia dei Lanzi puntando i fasci luminosi sugli archi e sul Ratto delle Sabine, come simbolo di violenza. E a proposito di femminicidio, la presidente della commissione pace e il presidente del consiglio comunale, Susanna Agostini assieme a Eugenio Giani, promuovono con la commissione pari opportunità stasera alle 21 nel Salone di Cinquecento di Palazzo Vecchio lo spettacolo teatrale di Humerto Robles «Donne di sabbia», la sab-

bia che ricopre i corpi senza vita e senza nome delle troppe donne uccise a Ciudad Juárez, Messi-

“Giù la maschera dell'oca giuliva al servizio del piacere maschile”

co. Nel pomeriggio invece sarà il tema del lavoro femminile a invadere alle 17 il Salone de' Dugento dove verrà proiettato il documentario di Lionetto Fabbri, «Antico mestiere», sulle lavandaie. Più spensierata l'assessora alle pari opportunità, Elisabetta Cianfanelli. Nel bel mezzo di una ricorrenza che oggi è tanto meno ricorrenza e viene sentita sempre più come urgenza di dignità e libertà, Cianfanelli solleva le donne da tanta responsabilità e le occupa con un più femminile «wellness», la parola che propaganda il volantino dall'assessora diffuso sull'8 marzo: con passeggiata

a piedi, bici, pattini, passeggino alle 14,30 dalle Pavoniere delle Cascine o con vogata alle 15,30 ai Canottieri del Ponte Vecchio, insieme alla Florence Dragon Lady, squadra Lilt (Lega italiana lotta contro i tumori).

E ancora donne fuori dalle istituzioni dove le iniziative e gli incontri si moltiplicano. Dalla cena del Giardino dei Ciliegi dopo la manifestazione alla mostra fotografica sul 13 febbraio che si inaugura alle 16,30 alla Libreria delle donne di via Fiesolana 2B. Una mostra che testimonia che la manifestazione era affollata di ragazze, quelle di cui si dice che non sono toccate dal femminismo, e anche di ragazzi, quelli che si dice disinteressati. La Coop, che ha fatto il manifesto «Prima di tutto donna», organizza oggi e domani, nella piazza ovest del Centro Coop di Sesto, brevi rappresentazioni sulla violenza di genere del teatro delle donne di Calenzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti



IL CORTEO

Il movimento “Se non ora quando” torna in piazza: partenza alle 17,30 in largo Annigoni, arrivo in piazza dei Ciampi

IL CONVEGNO

Alle 10,45 all'Auditorium Sant'Apollonia si parla di imprenditoria femminile: l'iniziativa è della Regione

LA PREVENZIONE

Provincia e Centro oncologico offrono dalle 9,30 alle 18 controlli gratuiti a Palazzo Medici Riccardi

LE LUCI

Palazzo Vecchio illumina di rosa la Loggia dei Lanzi puntando i riflettori sul Ratto delle Sabine, simbolo di violenza